RC AUTO

È boom per le «compagnie fantasma»

Il caro-premi ha portato al proliferare di assicurazioni che offrono polizze a prezzi stracciati e spesso temporanee. Che, però, non sono autorizzate dalle autorità di vigilanza, e quindi non valide ai fini della copertura obbligatoria. Ecco come riconoscerle.

Paolo Vinci è avvocato e docente di Diritto sanitario all'università Milano-Bicocca

Gli ultimi anni sono stati particolarmente ardui per gli automobilisti. Oltre a dover fronteggiare i problemi economici generati dalla crisi, che affliggono l'intera cittadinanza, i conducenti hanno visto lievitare i costi per mantenere la loro vettura. Compresi quelli assicurativi. D'altro canto è altrettanto vero che le compagnie assicurative sono state e sono tuttora quotidianamente costrette a fronteggiare un numero spropositato di sinistri spesso progettati *ad hoc*. Una prassi, questa, che costituisce un diffusissimo malcostume tutto italiano.

Ma c'è di più. Dopo le denunce e le segnalazioni dello scorso anno, l'Isvap ha reso noto che continuano a circolare sul mercato polizze fittizie da parte di numerose compagnie fantasma, o società che non avrebbero i titoli per stipulare polizze Rc auto.

Il proliferare di queste fantomatiche compagnie si coniuga con il crescente numero di automobilisti e motociclisti totalmente privi di assicurazione obbligatoria Rc auto. Il risultato è un quadro veramente sconfortante.

Il 2011 resterà, infatti, tristemente noto proprio come l'anno dell'aumento eccezionale dei veicoli che viaggiano senza copertura assicurativa, molti dei quali con tagliandi falsi esposti in bella vista sul parabrezza. Gli elevati costi delle assicurazioni auto in Italia negli ultimi anni hanno contribuito ad alimentare indirettamente la nascita di compagnie assicurative fantasma, in cui sono incorsi molti automobilisti alla ricerca di polizze low cost.

I contratti fasulli vengono venduti a prezzi stracciati, allettando gli automobilisti anche attraverso la concessione di polizze temporanee della durata compresa fra i tre e i 15 giorni. Solo tra aprile e maggio 2011, i casi di compagnie fantasma denunciati dall'Isvap sono stati più di dieci. Negli ultimi 12 mesi sono state 35 le compagnie fantasma smascherate dalle autorità e tra il 2002 e il 2010 quasi un centinaio.

Secondo una stima dell'Aci, in Italia circolano 3,5 milioni di auto senza assicurazione, vale a dire sette veicoli su 100; le infrazioni rilevate dalle forze dell'ordine per mancanza di copertura Rc auto sono state 100.000 nell'ultimo anno, e hanno rappresentato il 3% del totale delle frodi assicurative accertate. Inoltre, gli indennizzi del Fondo di garanzia per incidenti causati da veicoli senza Rc auto sono stati 22.000 nel 2010, in aumento del 10% negli ultimi tre anni.

Questo fenomeno (affiancato a una sempre maggiore tendenza a risarcire i piccoli danni alla controparte di tasca propria, per evitare di peggiorare la classe di merito) è alla base della diminuzione dei sinistri denunciati alle assicurazioni per il 2010, con una frequenza scesa al 7,37% contro il 7,77% del 2009.

Ciò si riflette anche in un decremento del numero di automobilisti che nel 2012 rinnoveranno le polizze con un peggioramento della classe di merito.

Ma la manovra appena attuata dal governo Monti ha preso di mira anche gli evasori della Rc auto attraverso la legge di stabilità, votata dalla maggioranza del parlamento a conclusione del 2011. Obiettivo principale: ridurre l'evasione assicurativa, cioè debellare una percentuale pari a circa il 10% di automobilisti (e soprattutto motociclisti) che circolano sulle strade italiane totalmente fuori legge.

Infatti, con l'avvento del nuovo anno, è stata introdotta una ulteriore modifica al codice della strada, che mira a individuare e sanzionare ogni tipologia di frode perpetrata ai danni di una compagnia assicurativa. Infatti, i trasgressori avranno sicuramente di che preoccuparsi, a seguito dell'introduzione dei controlli incrociati tra i numeri di targa e i database forniti dalle compagnie.

Inoltre, i numerosi dispositivi automatici collocati sulle nostre strade per rilevare la velocità o i dati del traffico (telecamere, *Tutor* e autovelox), saranno in grado di fornire ogni documentazione utile riguardo la polizza Rc auto, riuscendo a verificare anche l'effettiva copertura assicurativa. La documentazione fotografica proveniente dagli autovelox avrà pieno valore legale per esaminare la validità della polizza sottoscritta.

La legge di stabilità ha, inoltre, modificato l'articolo 193 del codice della strada, che impone l'obbligo di circolare solo se coperti da una polizza di responsabilità civile verso terzi, aggiungendo tre nuovi commi di questo genere: «L'accertamento della mancanza di copertura assicurativa obbligatoria del veicolo può essere effettuato anche mediante il raffronto dei dati relativi alle polizze emesse dalle imprese assicuratrici con quelli provenienti dai dispositivi o apparecchiature di cui alle lettere e), f) e g) del comma 1-bis dell'art. 201, omologati ovvero approvati per il funzionamento in modo completamente automatico e gestiti direttamente dagli organi di polizia stradale».

Gli automobilisti saranno invitati dalle forze dell'ordine a esibire il contrassegno di assicurazione; in caso contrario, si vedranno applicare le sanzioni già previste per questo tipo di illecito, ovvero una multa da 798 a 3.194 €, oltre al sequestro del veicolo. Le prime verifiche attuate con la nuova tecnica di controllo sono già in atto, ma solo nei prossimi mesi, dati e statistiche alla mano, si potrà capire e valutare se le novità introdotte saranno in grado di debellare, o quanto meno di diminuire sensibilmente, il fenomeno dell'evasione Rc auto.

Certamente si può fin da ora affermare che si tratterà di una sorpresa senz'altro amara per tutti quegli automobilisti che confidavano di avere stipulato una polizza a norma di legge e che, purtroppo, sono invece incappati in contratti emessi da compagnie fantasma.

Proprio per rafforzare la vigilanza su questo fenomeno ed evitare tale sgradita sorpresa agli automobilisti, l'Isvap ha inaugurato una nuova sezione sul proprio sito ufficiale, che permette di visualizzare l'elenco completo delle compagnie abilitate a operare. Questo, unito a una certa dose di prudenza e alle misure governative recentemente introdotte, sicuramente contribuirà a migliorare la situazione in un campo minato come quello della Rc auto. ■